

Testo Greta Massimi

Foto Adriano De Ascentiis, Davide Ferretti,
Giancarlo Malandra

INCANTEVOLI ARCHITETTURE NATURALI

Emblemi affascinanti, di una delle forme più caratterizzanti del paesaggio adriatico, nella Riserva Naturale Regionale dei calanchi di Atri.

La Riserva venne istituita dalla Regione Abruzzo nel 1995, per poi diventare Oasi WWF nel '99. Essa si estende per una superficie di circa 380 ettari, situata tra il fondovalle del Torrente Piomba e il Colle della Giustizia, ed interessa anche i versanti collinari a ridosso della costa dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano". I calanchi atriani sono forme di erosione accelerata detta "a solchi", costituite da una elevata pendenza, caratterizzata da un insieme di ripide vallecole e versanti scoscesi. L'agente erosivo predominante sono le precipitazioni che tendono ad erodere sempre più le litologie (ovvero le rocce che costituiscono i calanchi), composte principalmente da argilla e limo, e da una piccola percentuale di sabbia. L'elevata pendenza riduce l'infiltrazione nel sottosuolo, favorendo lo scorrimento dell'acqua sulla superficie e quindi la nascita di un fitto reticolo di drenaggio che modella il versante.

Questi "substrati" risentono dei cambiamenti climatici stagionali. In inverno le argille si rigonfiano, aumentando di volume, a causa delle abbondanti precipitazioni, mentre in estate il terreno, in seguito alle rare precipitazioni e alle temperature elevate, diminuisce il proprio volume, portando alla formazione delle classiche strutture da disseccamento chiamate "mud crack". Ciò caratterizza il paesaggio dei calanchi del nostro Appennino e dei famosi Badlands del Dakota americano. La storia geologica del nostro Abruzzo ci racconta che due milioni di anni fa il Mare Adriatico si estendeva fino ai piedi della catena del Gran Sasso in quanto non era ancora nata la fascia collinare. Man mano che la formazione della catena appenninica proseguiva, la linea di costa raggiungeva, meno di un milione di anni fa, Atri che solo in seguito acquisì le quote attuali. I conglomerati che si formarono per via del trasporto dei ciottoli e dei sedimenti portati dai fiumi, instaurarono fenomeni erosivi che contribuirono a creare valli profonde e gli odierni e caratteristici colli di Atri.

